



MIGLIOR REGIA
FESTIVAL DI CANNES 2019

LES FILMS DU FLEUVE E ARCHIPEL 35 PRESENTANO

IL FILM CHE CELEBRA IL GRANDE
RITORNO DEI DARDENNE (SCREEN DAILY)

L'età giovane

POTENTE,
COINVOLGENTE,
DI GRANDE
ATTUALITÀ

(THE GUARDIAN)

UN FILM CHE
TI PRENDE
E NON
TI LASCIA

(THE NEW YORK TIMES)

UN FILM DI
JEAN-PIERRE E LUC
DARDENNE



IDIR BEN ADDI
OLIVIER BONNAUD MYRIEM AKHEDDIU VICTORIA BLUCK CLAIRE BODSON OTHMANE MOUMEN

SCENEGGIATURA: JEAN-PIERRE E LUC DARDENNE. CAPO OPERATORE: BENOIT DERVAUX. CAPO MONTATORE: MARIE-HÉLÈNE DOZD. INSEGNANTI DEL SUONO: JEAN-PIERRE DUPRET, JULIEN SICART. MONTAGGI: THOMAS CAUDER. CAPO COSTUME: ICOR GABRIEL. CAPO COIFFATURA: MATRA BAMEDHAN-LEVI. PRIMA ASSISTENTE REGISTA: CAROLINE TAMBOUR. DIRETTORE DI PRODUZIONE: OLIVIER ABRASSART. DIRETTORE DI POST-PRODUZIONE: SÉBASTIEN DEMEYERE, CÉDRIC ETTOUATI. PRODOTTORE: JEAN-PIERRE E LUC DARDENNE, DENIS FREYD. PRODUTTORE ASSOCIATO: DELPHINE TOMSON. PRODUTTORE ASSOCIATO: TANGUY DEKEYSER, ARLETTE ZYLBERBERG. UNA COPRODUZIONE LES FILMS DU FLEUVE, ARCHIPEL 35, FRANCE 2 CINÉMA, PROXIMUS RTBF (TELEVISION BELGE) CON LA PARTECIPAZIONE DI CANAL+ CINE+, FRANCE TELEVISIONS WALLONIE (LA WALLONIE), LA RÉGION DE BRUXELLES-CAPITALE. PRODOTTO CON IL PAUZO DEL CENTRE DU CINÉMA ET DE L'AUDIOVISUEL DE LA FÉDÉRATION WALLONIE-BRUXELLES E DI EURIMAGES CON IL SOSTEGNO DEL TAX SHELTER DU GOUVERNEMENT FÉDÉRAL BELGE DI CASA KAFKA PICTURES DI CASA KAFKA PICTURES MOVIE TAX SHELTER EMPOWERED BY BELFUS IN ASSOCIAZIONE CON WILD BUNCH, DIAPHANA, CINÉART E BIM DISTRIBUZIONE VENTES INTERNATIONALES WILD BUNCH.

Sinossi

In Belgio, ai giorni nostri, il destino del giovane Ahmed, 13 anni, combattuto tra gli ideali di purezza professati dal suo imam e i richiami della vita.

L'età giovane

UN FILM SCRITTO E REALIZZATO DA
JEAN-PIERRE E LUC DARDENNE

durata: **84 minuti**

CAST ARTISTICO

Ahmed
assistente sociale
Ines
Louise
la madre
l'imam Youssouf

Idir Ben Addi
Olivier Bonnaud
Myriem Akheddiou
Victoria Bluck
Claire Bodson
Othmane Moumen

Note di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Mentre ultimavamo la scrittura di questa sceneggiatura ci siamo resi conto che per certi aspetti avevamo raccontato la storia dei tentativi infruttuosi compiuti da una serie di personaggi di dissuadere il giovane fanatico Ahmed, il nostro protagonista, dal portare a termine il suo piano assassino. Quali che siano i personaggi - Inès la sua professoressa, sua madre, suo fratello, sua sorella, il suo educatore, il giudice, la psicologa del centro di detenzione, il suo avvocato, i proprietari della fattoria dove viene collocato, la figlia di costoro, Louise – nessuno riesce a scalfire e ad entrare in comunicazione con il nocciolo duro e misterioso di questo ragazzo pronto ad uccidere la sua professoressa in nome dei suoi convinimenti religiosi.

Quando abbiamo iniziato a scrivere, non immaginavamo che avremmo progressivamente creato un personaggio così chiuso in se stesso e imperscrutabile, capace di sfuggirci fino a tal punto, di lasciarci privi della possibilità di costruire una struttura drammatica per recuperarlo, per farlo uscire dalla sua follia omicida. Persino Youssouf, l'imam della moschea integralista, il seduttore che ha captato l'energia degli ideali adolescenziali per canalizzarla e metterla al servizio della purezza e dell'odio nei confronti dell'impurità, persino lui, il precettore, rimane sorpreso dalla determinazione del suo discepolo. Eppure, potrebbe essere diversamente? Potrebbe esserci un esito differente quando il fanatico è così giovane, poco più di un bambino, e allorché, per di più, il suo carismatico mentore lo incoraggia a venerare un cugino martire, un morto?

Come arrestare l'impetuosa corsa verso l'omicidio di questo giovane fanatico, impermeabile alla bontà e alla gentilezza dei suoi educatori, all'amore di sua madre, all'amicizia e ai giochi romantici della giovane Louise? Come riuscire a immortalarlo in un istante in cui, senza ricorrere

all'angelicità e alla inverosimiglianza di un lieto fine, potrebbe aprirsi alla vita e convertirsi all'impurezza fino a quel momento abborrita? Quale potrebbe essere la scena, quali potrebbero essere le inquadrature che permetterebbero di filmare questa metamorfosi e di sconvolgere lo sguardo dello spettatore immerso nella notte di Ahmed, vicinissimo a ciò che lo possiede e dal quale potrebbe finalmente liberarsi?

Jean-Pierre e Luc Dardenne



Spunti di riflessione

Questo è un approfondimento sull'opera dei fratelli Dardenne "L'età giovane", vincitore del premio miglior regia al Festival di Cannes 2019. Il film tratta, almeno in superficie, il radicalismo islamico, ma soprattutto la battaglia interiore di un'adolescenza e il senso del perdono. Jean-Pierre e Luc Dardenne raccontano la storia di Ahmed, un "guerriero" di 13 anni ossessionato dalla sua ideologia e pronto anche a morire per quest'ultima, senza sbandare in moralismo o estetismo. Il film ha il coraggio di sondare le zone più scure, impure, marginali di anima e società regalandoci un personaggio complesso e una storia delicata di straordinaria attualità.

I fratelli Dardenne mettono in luce una serie di tentativi infruttuosi, compiuti dai protagonisti del film, con l'obiettivo di dissuadere il giovane fanatico Ahmed dal portare a termine il suo piano assassino.

1) Cosa, secondo voi, porta i ragazzi della vostra età a rifiutare qualsiasi tipo di aiuto e consiglio volto ad aggiustare una strada intrapresa per il verso sbagliato? Che tipo di figura può intervenire per essere considerata credibile?



L'amore è uno degli argomenti più importanti nella vita di ognuno di noi, ma lo è ancor di più il primo approccio verso questo sentimento. Per ogni tipo di fanatismo religioso il rapporto con l'eros è ancora oggi molto complicato e anche se gli adolescenti hanno la volontà di scoprirlo vengono fermati dal loro io interiore nel rispetto di ciò in cui credono.

2) Al posto di Ahmed voi sareste mai riusciti a bloccare il desiderio di ricevere il primo bacio? A vostro avviso è più importante l'obiettivo di portare avanti un ideale o provare a smussare un lato di noi per assecondare i nostri desideri?



La regia dei fratelli Dardenne vuole descrivere nel modo più chiaro possibile la volontà dei protagonisti di provare a cambiare il pensiero del giovane Ahmed.

3) Secondo voi, quale potrebbe essere la scena e quali potrebbero essere le inquadrature più significative che permetterebbero di raccontare questo tentativo di metamorfosi?

Quando vediamo il giovane Ahmed per la prima volta, ci troviamo di fronte a un ragazzo di 15 anni bloccato in un interregno doloroso fra l'infanzia e una precoce età adulta, dove la radicalizzazione delle sue strutture ideologiche è già avvenuta. Il film ci fa intendere da alcuni indizi che il cambiamento è avvenuto di recente.

4) Che cosa, secondo voi, ha innescato in Ahmed questa ostilità verso il mondo che lo circonda? Quali potrebbero essere i motivi che portano un adolescente a chiudersi ermeticamente in sé stesso?

In alcuni momenti raccontati all'interno del film, vediamo il giovane Ahmed assumere atteggiamenti di apertura verso gli altri protagonisti. Ad esempio il gesto in cui porge un fazzoletto a sua mamma o quando prova le prime emozioni per Louise.

5) Dopo aver appreso sia gli aspetti di chiusura ma anche i momenti di apertura del giovane Ahmed, a vostro avviso possiamo pensare che esista la speranza di poter creare un avvicinamento con queste persone o si tratta solamente di momenti sporadici?



Il film muove una forte condanna ai cattivi maestri, a chi attraverso promesse vane di affermazione personale e grandezza riesce a manipolare il pensiero e a storcere la realtà, approfittando del potere delle parole - come quelle dell'imam - e delle immagini - la fotografia del cugino morto in jihad.

6) Secondo il vostro punto di vista che ruolo giocano i cattivi maestri, in tutte le loro accezioni, in un'epoca in cui siamo costantemente bombardati da tutti i media di parole e immagini? Ahmed vi sembra lucido nelle decisioni che prende o una vittima del mito del suo maestro? È possibile secondo voi riuscire a mantenere una propria lucidità in un contesto così complesso?



Ahmed vede la cultura occidentale come qualcosa da combattere. Trova l'espressione di questa lotta costruendosi un'identità nel radicalismo religioso.

7) Immaginate di mettervi nei panni di un ragazzo che per la prima volta si affacci alla cultura occidentale. Quale aspetto vi spaventerebbe? Quali sono, secondo voi, i limiti e gli aspetti inquietanti della cultura occidentale?

Il giovane Ahmed si dimostra da subito un personaggio fortemente ambiguo: da una parte egli appare volitivo e determinato a seguire rigidamente i dettami imposti, dall'altra è ancora un adolescente, inquieto e impaurito, che la famiglia, la sua insegnante e il suo tutore tentano di riportare su un sentiero più luminoso per la sua crescita.

8) In base a quello che vi hanno mostrato i fratelli Dardenne come potrebbe la società aiutare le persone come Ahmed, soprattutto quando sono così giovani, a uscire dal loro isolamento e favorire un reale processo di rinascita senza limitarsi alla sola punizione dei crimini commessi?

